

POLITICA

«DISPONIBILI AD ASCOLTARE»

«PER LA CONSULTAZIONE DEL 4 DICEMBRE RIMANIAMO DISPONIBILI AD ASCOLTARE, SENZA ARROGANZA TESSERE? SIAMO A QUOTA 2200, E SPERIAMO DIVENTINO 2600»

«Basta divisioni, non si sfasci il Pd La gente è stanca dei personalismi»

Raccagna: «Rinnovarci? A livello locale ce la mettiamo tutta»

di ENRICO AGNESSI

MARCO Raccagna, segretario del Pd imolese, tra lacerazioni sul Referendum costituzionale, rinnovo del Consiglio metropolitano e l'appuntamento con le urne di domenica in Vallata sono giorni di passione per il partito, sia sul piano locale che nazionale. Partiamo da quello che succede a Roma: si è arrivati alla resa dei conti. «Renzi in Direzione ha fatto aperture vere alle minoranze interne. Spero che ora prevalga il buon senso e non si voglia sfasciare tutto. Il Pd non è né di Renzi né delle minoranze: è di un popolo stanco di queste divisioni al limite del personalismo. Ed è a disposizione dell'intera Italia per cambiarla in meglio. Per questo è nato, e questo stiamo cercando di fare anche con un 'Sì' convintissimo a questa riforma. Da qui al 4 dicembre bisognerà lavorare sodo».

Anche qui a Imola, dove una

IN PILLOLE

In Vallata

«A proposito del referendum sul Comune unico in Vallata, spero prevalgano le ragioni di merito e non la contrapposizione tra schieramenti politici»

minoranza interna - seppur piuttosto silente - esiste e resiste?

«Rimaniamo disponibili ad ascoltare le ragioni di chi non è d'accordo. Senza arroganza. A livello nazionale occorre un Pd più forte e più largo, più capace di interpretare la realtà, con una propria visione delle cose e



proposte politiche chiare. Da Imola ci proviamo, anche con l'85% degli iscritti già raggiunto: siamo arrivati a 2.200 tessere e l'obiettivo è di confermare le 2.600 del 2015».

Sabato al Molino Rosso arrivano i 300 comitati per il 'Sì' dell'Emilia-Romagna con il ministro Dario Franceschini.

«È un'ottima cosa, un ulteriore segnale di apprezzamento verso un Pd locale che ce la sta mettendo tutta per rinnovarsi. E il 21 con il ministro Graziano del Rio saremo ancora lì per una cena di autofinanziamento».

Domenica a Casalfiumanese,

MANCA CON MEROLA

Dal consiglio della Città metropolitana non eravamo usciti per tattica, ma per ragioni politiche. E ora lo strappo è ricucito

Borgo Tossignano e Fontanelice si vota sul Comune unico. Una fusione contestata dalle opposizioni e che il Pd ha ampiamente sostenuto.

«Spero prevalgano le ragioni di merito e non la contrapposizione tra schieramenti politici. Da questo punto di vista sono innegabili le ragioni del 'Sì': minori spese, semplificazione, maggiore vicinanza ai cittadini, più risorse».

Sullo sfondo resta il recente rinnovo del Consiglio metropolitano, nel quale assieme a Daniele Manca entra anche Fausto Tinti.

«Un buon risultato per il nostro territorio. Ora ci metteremo al lavoro per fare della Città metropolitana un ente con un'anima e un progetto di sviluppo, mettendoci a disposizione anche per il governo dell'ente».

Con un rientro di Manca nella squadra di Virginio Merola?

«Credo proprio di sì: non siamo usciti per tattica, ma per ragioni politiche. E ora lo strappo è ricucito».

L'ASSOCIAZIONE COMMISSIONA UNO STUDIO AD HOC. MA CARAPIA (FI): «PEGGIORERÀ TUTTO»

Confartigianato-Assimpres: «Con la fusione arriveranno benefici economici»

DA UNA RICERCA del Centro Studi Sintesi di Mestre, la fusione dei tre comuni della Valle del Santerno (Castel del Rio escluso) porterebbe alla nuova realtà «importanti benefici in termini di contributi». A dirlo è Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana, che ha commissionato lo studio in questione. «Il dato più interessante - spiegano dall'associazione di categoria - riguarda l'ammontare dei trasferimenti che arriverebbero al nuovo Comune, pari a 1.137.413 euro per ogni anno, per 10 anni.

Di questi circa 811 mila euro/anno saranno di provenienza statale. Un totale quindi di oltre 10 milioni di euro nel decennio, che fornirebbero risorse per abbattere la pressione fiscale e stimolare così gli investimenti».

Secondo Confartigianato, «si può ipotizzare, infatti, un incremento degli investimenti di oltre il 300% o, in alternativa, una possibile riduzione fiscale del 24%». Secondo i dati forniti dal Centro Studi Sintesi si evince, inoltre, che rispetto ai tagli subiti dai tre comuni fra il 2010 e il 2016, «pari a quasi

660 mila euro, si otterrebbe un recupero sui trasferimenti persi del 172%». Il referendum di domenica «è la modalità giusta per non far calare dall'alto una decisione così importante - commenta il segretario dell'associazione Amilcare Renzi - Occorre una corretta informazione sulle prospettive che questa unione può significare, con il solo obiettivo di garantire ai cittadini le condizioni di esprimere un voto dettato non dalla pancia, ma dalla ragione e dalla conoscenza».

Decisamente contrario alla fusione è inve-

ce il fontanese Simone Carapia, capogruppo di Forza Italia a Imola e al Circondario: «I mirabolanti finanziamenti promessi non arriveranno. Si avranno meno identità, più burocrazia, più costi e spese (come ci hanno dimostrato le fusioni vicine) e purtroppo meno democrazia. Chi governa la Vallata ci ha provato molto tempo fa, ma oggi con la crisi della politica e delle istituzioni sono tornati alla carica puntano a portare a casa tutto pensando che i cittadini se ne freghino dei servizi, della storia delle tradizioni del loro Comune».

Festival irlandese
14 - 15 - 16 OTTOBRE

BOLOGNA BEER FESTIVAL
PRESENTA
Festival irlandese, Festival Country, Birre Restaurant

FESTIVAL COUNTRY
21 - 22 - 23 OTTOBRE

BOLOGNA FIERE

BIGLIETTO UNICO DA 10 EURO VALIDO PER TUTTI GLI EVENTI VENERDÌ: 18.00 - 02.00 SABATO: 18.00 - 02.00 DOMENICA: 12.00 - 24.00